

Lecco, 05 febbraio 2017 | SALUTE

Ogni 10 decessi, due potrebbero essere evitati

di *Gianfranco Cucchi*

La pubblicazione di un recente studio ha dimostrato che nel 2014, in Italia, sono morte 103.000 persone per cause che avrebbero potuto essere previste.

È stata pubblicata da parte del Mev (Morti evitabili) l'edizione 2017 sui decessi evitabili in Italia. Si stima in 103.000 le morti evitabili avvenute nel 2014 entro i primi 75 anni di vita, delle quali circa due terzi maschili (66.284 casi) e il restante terzo femminile (37.312 casi).

Costituiscono circa il 18 per cento della mortalità totale pari a 10 decessi per mille abitanti. Quasi 2 morti per mille abitanti potrebbero essere evitati.

Una morte è considerata evitabile quando, in considerazione dei risultati del sapere medico delle tecnologie o alla luce della conoscenza delle condizioni di salute al momento della morte, la maggior parte delle morti per la causa conosciuta potrebbero essere evitate attraverso cure sanitarie di buona qualità (mortalità trattabile) o interventi di sanità pubblica nel senso più ampio (mortalità prevenibile).

L'analisi dei dati conferma una generale, anche se modesta riduzione della mortalità evitabili in Italia in questi ultimi anni, ma riflettono una disparità territoriale fra le regioni e le province.

Le morti trattabili sono risultate 57.720 (40%) di cui 32.640 maschi e 25.071 femmine mentre quelle prevenibili 82.309, maschi 53.376 e femmine 28.925.

La media della mortalità evitabile in Italia è di 24,30 di cui 11,70 trattabili e 12,60 prevenibili. La Lombardia si colloca al 6° posto nei maschi e al 7° nelle femmine dopo le Marche, il Veneto, il Trentino Alto Adige, la Toscana, l'Umbria ed l'Emilia Romagna. Non è una coincidenza ma al primo posto vi sono le regioni scelte come benchmark per i costi standardizzati in sanità.

Agli ultimi posti troviamo la Campania, la Sardegna e la Calabria.

Interessante l'analisi dei dati anche per provincia dove ai primi posti vi sono Treviso, Firenze, Ascoli Piceno, mentre agli ultimi Napoli, Nuoro e Caserta.

La provincia di Sondrio si colloca al 105° posto su 110 province nei maschi con 28,8, 10 trattabili e 18,8 prevenibili, mentre nelle donne al 75° posto con 14,8 trattabili e 11 prevenibili.